



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Prot. n. 02903

Palermo, lì 16 ottobre 2002

OGGETTO: Definizione percorso formativo ex artt. 13 e 15 del C.C.R.L. 2000/2001 del comparto ed avvio tavolo di contrattazione C.C.R.L. 2002/2005 – Ingiunzione.

RACCOMANDATA A.R.

Al Presidente della Regione Siciliana
On. Salvatore Cuffaro
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

All'Assessore regionale alla Presidenza
On.le Davide Costa
Ufficio di Gabinetto
Palazzo Residence
Palermo

All'Assessore regionale al Lavoro
On. Raffaele Stancanelli
Ufficio di Gabinetto
Via Imperatore Federico
Palermo

In data 21 giugno 2002 la scrivente O.S. sottoscriveva un accordo, con il governo regionale rappresentato dall'assessore regionale destinato alla presidenza, con il quale veniva stabilita, fra l'altro, la modalità e la data d'inizio ed il termine dei corsi di formazione propedeutici alla definitiva applicazione dell'art 5 della legge 10 del 2000 attraverso il contratto di riclassificazione del personale del comparto non dirigenziale scaduto il 31 dicembre 2001: l'avvio dei corsi nozionistici (da 20 a 80 ore ciascuno, in base al fabbisogno formativo rilevato), *ormai terminato l'affiancamento formativo (100 ore di formazione in progress per ogni dipendente)*, doveva avvenire entro la seconda decade di luglio 2002 e l'intera fase corsuale, compresa la eventuale sessione di recupero, doveva concludersi entro e non oltre l'esercizio finanziario in corso.

Ma, ad oltre 4 mesi dalla firma di tale accordo, il percorso pattuito non è stato avviato, né l'amministrazione, come avrebbe voluto la correttezza delle relazioni sindacali, ha ritenuto di dovere rendere noti quali siano stati i motivi del mancato avvio delle fasi corsuali e ciò nonostante le ripetute richieste di chiarimenti da parte della scrivente O.S.

Il contratto di ordinamento professionale D.P.R.S. n.10, ancor oggi disatteso, completa il percorso normativo delineato dall'art 5 della legge 10 del 2000 ed è nato alla fine di una complessa e lunga stagione contrattuale sulla quale ha assentito – partecipando direttamente al tavolo tecnico – lo stesso consulente del governo regionale, noto docente universitario in materia di diritto del lavoro presso l'università di Catania, Prof. Bucalo.

Il Governo regionale ha, invece, proceduto e senza ritardo alcuno alla regolare applicazione dell'art 6 della stessa Legge 10 del 2000 che ha promosso "ope legis" tutto il

personale inquadrato nell'ex 8° livello al ruolo di dirigente: in questo caso per i 2.300 direttivi promossi a dirigente l'amministrazione non ha previsto, in sede di prima applicazione, alcun percorso di riqualificazione, di specializzazione e di verifica delle attitudini professionali nonché degli eventuali fabbisogni formativi, andando a stipulare, entro il dicembre 2001, tutti i contratti individuali; anzi lo stesso governo, nel dicembre 2001, ha varato all'ARS una norma legislativa che, di fatto, equipara i dirigenti della terza fascia ad esaurimento con quelli di seconda fascia consentendo l'attribuzione di incarichi di alta responsabilità (capo di gabinetto) agli ex direttivi di 8° livello neo dirigenti. Contestualmente, il governo ha frenato il percorso relativo al comparto degli impiegati creando una dicotomia che rende nullo il processo di riforma sin qui avviato creando una forte divaricazione tra i due comparti. Ciò ha innescato inevitabilmente una discriminazione in termini di trattamento che sta determinando un grave sentimento di sfiducia e di disaffezione verso l'ente regione siciliana da parte dei lavoratori che assistono ad un'inaccettabile "doppiopesismo" ed alla mortificazione delle legittime aspettative.

Nel frattempo l'esecutivo continua a non attivare percorsi di stabilizzazione degli LSU già in servizio presso gli uffici regionali da oltre 12 anni; eppure una loro legittima stabilizzazione potrebbe definitivamente risolvere i problemi di eventuali carenze nelle aree A e B. Inoltre non risulta che gli ultimi 1.045 LSU contrattualizzati siano stati avviati presso gli uffici regionali effettivamente carenti di personale e ciò nonostante le ripetute richieste di chiarimenti inviate da questa O.S. e rimaste, a tutt'oggi, inevase.

Ad aggravare il quadro delineato, il fatto che numerosi dirigenti generali e molti dirigenti, profittano dello stallo creatosi per la mancata applicazione del contratto e, facendo artatamente ricorso all'art. 5 (comma 11) della finanziaria 2002 per motivi non rivestenti carattere d'urgenza ed in spregio alle relazioni sindacali come previsto dallo stesso succitato articolo di legge, alimentano un vero e proprio "mobbing" nei confronti dei dipendenti, più volte denunciato e combattuto dalla scrivente O.S., chiamando i dipendenti ad espletare sia le vecchie che le nuove mansioni.

Per quanto sopra esposto, a nome dei dipendenti regionali che a quasi un anno dalla scadenza del contratto di lavoro, ancora non hanno ottenuto il pieno rispetto da parte del governo del contratto stesso e nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione siciliana, si intima alle SS.LL. l'immediata divulgazione dei calendari dei corsi di formazione propedeutici alla applicazione del contratto scaduto il 31/12/2001, l'immediato avvio dei corsi stessi, la contestuale emissione dei decreti giuridici d'inquadramento e l'immediato avvio del tavolo di contrattazione relativo ai contratti giuridico ed economico 2002/2005.

Trascorsi infruttuosamente 15 giorni dall'invio della presente la scrivente O.S. si vedrà costretta a rivolgersi alla Magistratura del Lavoro per rivendicare il rispetto dei diritti sindacali ed il rispetto degli accordi sottoscritti. Contestualmente, la scrivente, a tutela degli interessi legittimi di tutti i dipendenti, si vedrà costretta a citare in giudizio tutti i responsabili della mancata applicazione contrattuale per danni economici, biologici e morali.

Infine si intima al Governo il rispetto della L.R. 38/91 in materia di rinnovi contrattuali da considerarsi vigente alla luce del vuoto normativo creato dalla giunta di governo per la mancata applicazione della legge regionale n°10 del 2000 in materia di costituzione dell'ARAN.

F.to
I Segretari Generali
Marcello Minio – Dario Matranga